

AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Corso della libertà, 54
67051 Avezzano

Telefono 0863.413827
Pagina Facebook:
Diocesi di Avezzano
E-mail: ucomus@virgilio.it



IN PAGINA

Le vostre segnalazioni

La redazione dell'inserto diocesano e l'ufficio Comunicazioni sociali invitano i sacerdoti, le associazioni, i gruppi diocesani, le confraternite ad inviare notizie alla mail indicata sulla testata, a comunicare le iniziative parrocchiali e gli eventi da promuovere in diocesi, affinché questo inserto diventi uno strumento di comunicazione in supporto alla pastorale quotidiana. Per seguire le notizie della Chiesa locale si possono consultare la pagina Facebook "Diocesi di Avezzano" che è quotidianamente aggiornata e ricca di materiali utili alla pastorale; il canale Youtube, il canale Telegram e il sito web www.diocesidiavezzano.it. La mail di riferimento per inviare i vostri articoli e le segnalazioni è ucomus@virgilio.it.

Chiesa in ascolto passo dopo passo

CONCERTO

L'Orchestra dei ragazzi

Imbracciare uno strumento musicale al posto di un'arma, questo il messaggio che i 100 musicisti dell'Orchestra dei ragazzi, diretta dal maestro Massimiliano De Foglio, vogliono dare al dodicesimo Concerto per la pace, che si svolgerà il 18 maggio alle 18 presso il Teatro dei Marsi, alla presenza del vescovo Giovanni Massaro. Si è conclusa infatti la fase dei gruppi di ascolto sinodale nelle parrocchie e nelle realtà locali con la redazione delle sintesi. L'équipe diocesana in questi giorni è a lavoro nell'analisi dei vari elaborati che sono giunti dalle comunità, dalle aggregazioni laicali, dagli uffici pastorali. Un lavoro faticoso certamente, ma affascinante, fruttuoso e profondo. Nella fase iniziale delle consultazioni sinodali, ad ottobre, i sacerdoti si sono incontrati tra loro, poi ci sono state riunioni con i laici e successivamente i vicari delle foranie hanno riferito quali modalità di consultazione da seguire per la Chiesa locale. Le proposte sono state discusse con l'équipe sinodale e con il consiglio pastorale diocesano e gli uffici pastorali. Si è cercato così di coinvolgere il maggior numero possibile di persone, nella convinzione del sinodo inteso come

DI ELISABETTA MARRACCINI *

Il pomeriggio di domenica 8 maggio, nella Cattedrale di Avezzano, a conclusione della prima fase del sinodo, si terrà un grande momento diocesano di preghiera sinodale guidato dal vescovo Giovanni Massaro. Si è conclusa infatti la fase dei gruppi di ascolto sinodale nelle parrocchie e nelle realtà locali con la redazione delle sintesi. L'équipe diocesana in questi giorni è a lavoro nell'analisi dei vari elaborati che sono giunti dalle comunità, dalle aggregazioni laicali, dagli uffici pastorali. Un lavoro faticoso certamente, ma affascinante, fruttuoso e profondo. Nella fase iniziale delle consultazioni sinodali, ad ottobre, i sacerdoti si sono incontrati tra loro, poi ci sono state riunioni con i laici e successivamente i vicari delle foranie hanno riferito quali modalità di consultazione da seguire per la Chiesa locale. Le proposte sono state discusse con l'équipe sinodale e con il consiglio pastorale diocesano e gli uffici pastorali. Si è cercato così di coinvolgere il maggior numero possibile di persone, nella convinzione del sinodo inteso come

I primi focus dalle consultazioni per il sinodo. L'8 maggio, in Cattedrale, la preghiera comunitaria

«Chiesa in uscita». Nelle relazioni finali delle foranie, che saranno oggetto di discernimento per sacerdoti, laici, e vescovo, si ritrovano quasi tutte le tematiche che ogni parrocchia ha sintetizzato. Si sta preparando ora una sintesi diocesana che dopo l'approvazione dei vari organi diocesani e del vescovo sarà pubblicata. Tuttavia si possono già delineare i focus emersi alle prime analisi. Qual è la Chiesa che sogniamo? La «comunità parrocchiale» è un concetto ricorrente, rimane il centro dell'incontro con Cristo e luogo in cui trovare occasioni di cammino, ma è importante interrogarsi e progettare strade nuove da percorrere. Non

Vocazioni, la veglia diocesana

In occasione della Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, il Centro vocazionale diocesano «Don Gaetano Tantalio», guidato da don Gabriele Guerra, organizza la Veglia diocesana di preghiera per le vocazioni. L'appuntamento, che sarà presieduto dal vescovo Massaro, è alle 21, presso l'Istituto «Don Orione» di Avezzano, nella Chiesa della Madonna del Suffragio. Il tema che guiderà la veglia sarà «Fare la storia» e prende spunto dall'Enciclica di papa Francesco «Fratelli tutti». Fare storia è l'invito ad essere protagoni-

sti delle proprie scelte, condizione fondamentale e porsi in un atteggiamento di ascolto, essere capaci di abitare il silenzio, di lasciarsi incontrare in profondità dal Signore che ama e chiama, in un atteggiamento di fiducia nello Spirito Santo che opera in noi, nella storia, nelle persone che incontriamo. Il nostro compito è «fare la nostra storia», essere protagonisti della vita nel quotidiano, assumerne la responsabilità di vivere. Solo così possiamo rispondere alla chiamata e concretizzare la nostra vocazione, assumendo il dono che ci è stato dato con responsabilità.



Il vescovo in dialogo nel cortile della curia

si nascondono difficoltà e forti problematiche all'interno di una parrocchia, a volte con il parroco, a volte fra parrocchiani e associazioni. Ricorrenti le parole «fraternità», «chiacchiericcio», «nostalgia dei tempi passati», «ascolto», «accoglienza». A più voci si chiede una «scuola di formazione», che sia piuttosto uno stile di vita diocesano e parrocchiale, che richiami alla «coerenza» e alla «testimonianza»: formazione per sacerdoti, laici, catechisti, ministri, educatori, formatori. Nelle relazioni il sacerdote è stimato e criticato allo stesso tempo, amato e a volte messo in discussione, ma rimane un vero punto di riferimento sul quale ruota la vita della comunità, di un paese, di un quartiere. I laici chiedono uno «spazio per il confronto e l'essere coinvolti nelle decisioni della vita parrocchiale», per questo si chiede che vengano utilizzati strumenti già esistenti come i «consigli pastorali» e i «consigli affari economici». «Giovani» e «famiglia» rimangono le grandi sfide: trovare gli spazi e i contesti giusti e adatti a ciascuno per vivere l'incontro con Cristo, quello che cambia la vita. L'urgenza di attuare una pastorale giovanile e familiare, con «attenzione alle giovani coppie», che sia calata nelle parrocchie. In sintesi per camminare insieme occorre tanto entusiasmo, tanta fantasia nei progetti comuni, speranza, umiltà e tanto amore per gli altri e per la Chiesa.

* équipe sinodale diocesana

ECUMENISMO

La via del dialogo quando «Vangelo è condivisione»

DI CESARE AGOSTA GOTTARDELLO *

Teri sera si è svolto un interessante incontro sinodale tra il vescovo Giovanni Massaro, la commissione ecumenica diocesana, la pastora Hiltrud Stahlberger e la comunità evangelica metodista di Villa San Sebastiano, nel comune di Tagliacozzo. Tema dell'incontro: la sinodalità nella chiesa evangelica in Italia. Il dialogare insieme ha significato condividere l'esperienza pluridecennale della comunità evangelica in Italia e renderla uno stimolo per il cammino sinodale della chiesa diocesana, un percorso personale e dell'intera comunità cristiana alla ricerca della volontà di Dio.

Nell'enciclica «Evangelii gaudium» sono evidenziati sette temi: la riforma della Chiesa in uscita missionaria; le tentazioni degli operatori pastorali; la Chiesa intesa come la totalità del popolo di Dio che evangelizza; l'omelia e la sua preparazione; l'inclusione sociale dei poveri; la pace e il dialogo sociale; le motivazioni spirituali per l'impegno missionario. La dimensione missionaria della sinodalità appare in maniera speciale anche nell'ultima enciclica di papa Francesco, «Fratelli tutti», dove si auspica una fratellanza universale. Pertanto la sinodalità non riguarda esclusivamente le questioni intraecclesiali, ma fa parte della relazione tra la Chiesa e il mondo. Su questo cammino s'innesta l'incontro svolto a Villa San Sebastiano. Il proficuo dialogo, gli interrogativi che ha suscitato e le risposte ricevute hanno messo in luce aspetti fondamentali per una Chiesa sempre più sinodale, quale via preferenziale nell'annuncio del Vangelo, mettendo in luce come la testimonianza nel concreto quotidiano è la modalità dell'essere Chiesa oggi. È per noi un invito a riscoprire il cuore del Concilio Vaticano II, di cui questo inizio di cammino è figlio. Il prossimo appuntamento ecumenico, aperto a tutti, sarà domenica 8 maggio alle 15,30 presso la comunità ortodossa rumena di Avezzano, nella Chiesa di San Giuseppe, per l'incontro di preghiera delle donne ortodosse, evangeliche e cattoliche sul tema «Io conosco i progetti che ho per voi».

* direttore Pastorale ecumenica

Il convegno sul fine vita

Il 17 maggio alle 15 presso la biblioteca del Centro servizi culturali di Avezzano la conferenza promossa dalla diocesi di Avezzano e dall'Associazione medici cattolici italiani (sezione di Avezzano, guidata dal dottor Mario Peverini) dal tema: «Alleviare o sopprimere? Bioetica ed etica clinica, problematiche del fine vita». Tema delicato quanto urgente da affrontare. L'introduzione al convegno è a cura del vescovo Giovanni Massaro; la relazione centrale è affidata al professore Filippo Boscia, presidente nazionale dell'Amci, e il tema è: «No al disumano ragionevole; l'impossibile reso possibile nelle cure palliative». A seguire la testimonianza di vita del diacono Nazzareno Moroni, che è stato al fianco di sua moglie Angela, in coma per 29 anni. La cultura della vita è un bene prezioso da difendere. In malati gravi terminali, una palliazione pre-co-

Sabato alle 15 nel Centro servizi culturali di Avezzano la relazione del presidente nazionale dei Medici cattolici

ce può restituire dignità di cura e solidarietà di vita. Perché dunque si parla solo di morte assistita? «Dopo lo stop causato dalla pandemia - dichiara il presidente Peverini - l'Amci di Avezzano riparte insieme al vescovo e al nuovo assistente spirituale, don Patrizio Ciccone, con le tematiche del fine vita, dall'eutanasia alle disposizioni sul trattamento di fine vita, al rispetto della volontà del malato, all'obiezione di coscienza. Argomenti molto sentiti, condivisi e spesso rifiutati in pubblici dibattiti. L'evento sarà una testimonianza

cattolica, ma la possibilità di un dibattito aperto sarà espressione di libertà d'opinione. È importante risolvere problematiche complesse secondo una direttiva di vita e non di morte, e testimoniare la validità diventa un obbligo morale e cristiano. Più volte papa Francesco si è pronunciato sottolineando che si può e si deve respingere la tentazione - indotta anche da mutamenti legislativi - di usare la medicina per assecondare una possibile volontà di morte del malato, fornendo assistenza al suicidio o causandone direttamente la morte con l'eutanasia. Si tratta di strade sbrigate di fronte a scelte che non sono, come potrebbero sembrare, espressione di libertà della persona, quando includono lo scarto del malato come possibilità, o falsa compassione di fronte alla richiesta di essere aiutati ad anticipare la morte. (E.Marr.)

Un'assemblea sinodale per i piccoli
L'appuntamento è oggi alle 15 in città

«Passo dopo passo»: ecco lo slogan della festa sinodale, promossa dall'Ufficio catechistico e dall'Azione cattolica, alla quale sono invitati tutti i bambini e i ragazzi della diocesi dai 6 ai 14 anni. L'appuntamento è per oggi alle 15, ad Avezzano, nella palestra della scuola Vivenza, presso il Palazzetto dello sport "Eroi di Nassiriya", per vivere tutti insieme un fantastico incontro di festa e di pace. Saranno presenti i bambini e le famiglie esuli dall'Ucraina, che saranno parte attiva dell'iniziativa e che in questa giornata sinodale si faranno partecipi con le loro storie del camminare insieme come persone di Dio. Dopo un primo momento di accoglienza e di giochi in piazzale antistante la palestra, i ragazzi dialogheranno con il vescovo Giovanni, al quale verranno poste delle domande in riferimento al Documento del Sinodo dei bambini e dei ragazzi. Quest'ultimo è sta-

to elaborato da una riflessione avuta da tutti i piccoli della Marsica lo scorso gennaio, i quali hanno dato la loro voce alla Chiesa universale affermando le loro idee per migliorarla e per renderla sempre più capace di camminare insieme alle persone e alle periferie. Ci si unirà, dopo questo dialogo, a una preghiera per il mondo, e saranno accese dai bambini delle luci di speranza per l'umanità. A seguire in marcia verso la Campana della pace, in piazza Nardelli, luogo simbolo in questo momento difficile. Durante il cammino, verranno sventolati e portati simboli di pace realizzati da tutti i bambini e i ragazzi, per testimoniare il loro impegno nel promuovere la pace ogni giorno e in ogni luogo. La festa terminerà con i rintocchi della campana, che risuoneranno verso il cielo.

Anna Paris
e Alessia Mammarella,
responsabili diocesane Acr

La mostra in Archivio sui vescovi Maccafani

DI ANTONIO SOCCIARELLI *

Dopo una lunga pausa dovuta alle restrizioni imposte dalla pandemia di Covid-19, che hanno fatto registrare il rinvio di diverse iniziative messe in cantiere, riprendono le attività pubbliche dell'Archivio storico diocesano dei Marsi "Angelo Melchiorre" di Avezzano. In questi giorni, sulla scia di quanto fatto negli anni passati, il personale dell'Archivio è alle prese con l'organizzazione di una nuova mostra documentaria dal titolo «Dilecto nobis in Christo. Gli esponenti della famiglia Maccafani, Vescovi dei Mar-

si e di Lanciano». L'evento si svolgerà nella settimana compresa tra il 13 e il 21 maggio 2022 presso i locali dell'Archivio e sarà inserito nelle Giornate di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico promosse dalla Cei, riassume nell'hashtag #visionidicomunità. L'idea è nata intorno alla recente pubblicazione, a opera degli studiosi Luchina Branciani e Filippo Vaccaro, con l'ausilio del ricercatore Massimo Basilici e dell'Associazione culturale Lumen, di un saggio sul fondo pergameneo Buglioni-Maccafani, conservato presso l'Archivio diocesano di Matelica (Macera-

ta) e analizzato per la prima volta nel dettaglio: attraverso ventotto pergamene inedite, nuove luci vengono gettate sulla storia di una delle famiglie della Marsica occidentale, dalla quale nacquero ben cinque vescovi della diocesi dei Marsi e

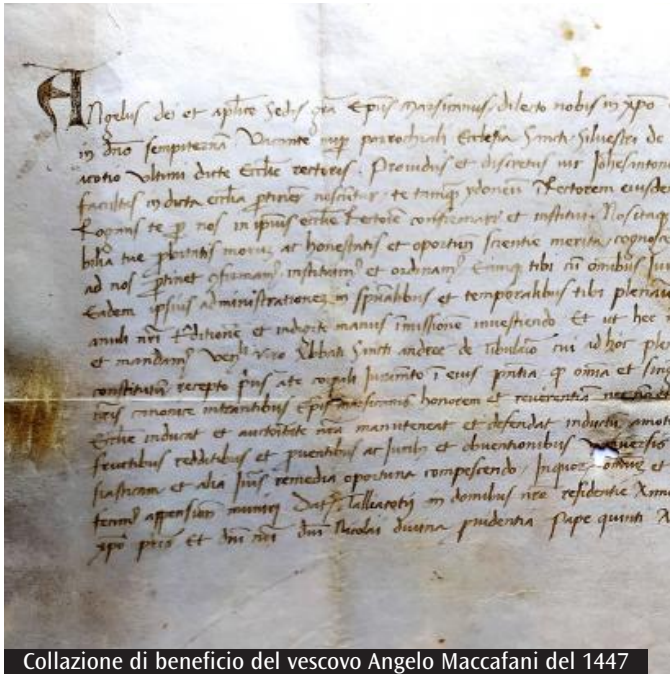


L'archivio diocesano

il primo di quella di Lanciano, nel periodo compreso tra la seconda metà del quattrocento e la prima metà del cinquecento; inoltre, questi documenti aprono una finestra importante sulle vicende della diocesi marsicana tra XV e XVI secolo. L'inaugurazione della mostra avrà luogo nella mattinata del 13 maggio prossimo, alla presenza del vescovo dei Marsi, Giovanni Massaro, e sarà preceduta proprio dalla presentazione del saggio citato. Nel percorso espositivo, allestito nella sala studio dell'Archivio diocesano, saranno esposte diverse pergamene riguardanti l'azione pastorale dei ve-

scovi Maccafani, oltre a manoscritti e libri antichi che fanno riferimento alle origini della cospicua casata di Pereto e al contributo che questi prelati hanno dato al territorio con la loro azione, sviluppatasi in un periodo assai complesso della storia sociale ed ecclesiastica nel quale sono vissuti. Maggiori informazioni, relative agli orari e alle modalità di accesso per singoli visitatori, gruppi o scolaresche, saranno indicate anche nelle apposite pagine web e social della diocesi dei Marsi e dell'Archivio storico diocesano.

* collaboratore Archivio storico diocesano



Collazione di beneficio del vescovo Angelo Maccafani del 1447

PASTORALE GIOVANILE

Cento adolescenti a Roma dal Papa

Oltre cento gli adolescenti marsicani che il lunedì di Pasquetta hanno partecipato all'incontro con papa Francesco in piazza San Pietro. Ad accompagnarli il vescovo Massaro, don Antonio Allegritti, responsabile della pastorale giovanile diocesana, don Bruno Innocenzi e i membri dell'equipe di pastorale giovanile. In mattinata l'incontro con i giovani pugliesi nella Basilica di San Paolo fuori le mura per assistere alla testimonianza di vita di Arturo Mariani, giovane nato senza una gamba, fondatore e capitano della Asd Roma Calcio Amputati. La carovana marsicana, nel pomeriggio, si è diretta in piazza San Pietro, per unirsi alla gioia e alla festa di altri 80mila ragazzi provenienti da ogni parte d'Italia. Dopo la festa, la Veglia: l'arrivo del Papa ha acceso la piazza con l'entusiasmo corale dei ragazzi. Il Pontefice è passato in



I ragazzi a Roma col vescovo

mezzo ai giovani pellegrini, quasi a volerli salutare uno a uno. «Voi non avete l'esperienza dei grandi ma avete qualcosa che i grandi alle volte hanno perduto, voi avete il fiuto della verità»: sono le parole forti che il Papa ha rivolto agli adolescenti. E ancora: «Non abbiate paura della vita, abbiate paura piuttosto della morte del cuore. La vita è bella, è per essere data agli altri», «illuminate le paure, vincete lo scoraggiamento con il coraggio di prendere la mano di chi abbiamo vicino e ce la tende».

Americo Tangredi

Adeguamento liturgico a San Rocco

Ancora un adeguamento liturgico di uno spazio ecclesiale nella città di Avezzano, dopo il precedente nella chiesa di San Giovanni, che va a rendere liturgicamente più funzionale il presbiterio della chiesa di San Rocco. L'edificio fu realizzato nel 1958 nell'ambito della ricostruzione post-sisma, su progetto di Giuseppe Zander, già architetto capo della Fabbrica di San Pietro. La precedente sistemazione presbiteriale non permetteva un agevole svolgimento della liturgia e il parroco don Adriano Principe, attraverso la consulenza di don Francesco Tallarico, già direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, ha incaricato l'architetto Aldo Cianfrani di redigere il progetto di adeguamento. Lo scorso 11 dicembre 2021 il progetto è stato presentato alla comunità parrocchiale alla presenza del vescovo Giovanni Massaro e il 21 aprile scorso si è svolta la solenne liturgia di con-

sacrazione dell'altare e dedicazione della chiesa visto che l'edificio, pur a distanza di decenni, non risultava ancora dedicato. I lavori hanno permesso l'avanzamento della gradinata presbiteriale verso l'assemblea, risolvendo la precedente demarcazione netta tra aula e presbiterio; al centro ha trovato collocazione il nuovo altare realizzato in mar-



Un momento della celebrazione

mo e impreziosito da formelle bronzee sui quattro lati raffiguranti l'agnello pasquale, i 4 evangelisti, e la formella con inciso l'anno della consacrazione posta a sigillo delle reliquie dei santi collocata sotto l'altare stesso. L'altro grande polo liturgico che connota lo spazio celebrativo è l'ambone collocato leggermente avanzato verso l'assemblea; in esso è stata scolpita un'aquila bronzea con cartiglio, simbolo dell'evangelista Giovanni che, essendo il primo testimone della tomba vuota, ha il privilegio di figurare su questo *Monumentum Resurrectionis* che rappresenta l'unità compositiva dei due Testamenti. Il fronte del monumento è connotato da una pietra spezzata dal cui fondo, attraverso un mosaico dorato, traspare la luce della Resurrezione. La sede per il presidente è stata realizzata con gli stessi materiali dell'altare e dell'ambone.

Americo Tangredi

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un sistema che recuperi attraverso una strategia coordinata il patrimonio liturgico, storico, artistico, architettonico e museale

Al via il Parco ecclesiale

*Turismo conviviale, la nuova frontiera per valorizzare il territorio
A Ortucchio un convegno che ha stimolato sogni e prospettive*

DI ELISABETTA MARRACCINI

Si è tenuto ad Ortucchio l'appuntamento «La missione della Chiesa nel turismo e nello sport» lo scorso 20 aprile. In mattinata, si è riunita la Consulta regionale di Pastorale per il turismo, sport e tempo libero, coordinata dal vescovo delegato Michele Fusco, dal responsabile regionale Mario Ialenti e dal direttore diocesano e parroco di Ortucchio, padre Rizio Cerchi. Accompagnati dal sindaco del paese, Raffaele Favoriti, e dai suoi collaboratori, esempio di presenza attiva e di preziosa collaborazione con la Chiesa parrocchiale, un tour storico-artistico fra le bellezze del piccolo borgo, con la visita al Santuario parrocchiale di sant'Orante e al bel Castello Piccolomini di Ortuc-

«Promuovere lo sport come crescita integrale della persona»

chio. Un esempio semplice e genuino di come Chiesa e amministrazione possono camminare insieme per valorizzare il bene comune. A seguire, alla presenza del vicario generale della diocesi di Avezzano, don Francesco Tadini, presso la sala consiliare, la tavola rotonda curata da don Gionatan De Marco, direttore dell'Ufficio nazionale Cei per il turismo, sport e tempo libero che ha dialogato con i direttori degli uffici diocesani di Abruzzo e Molise e con l'amministrazione comunale. Nel pomeriggio invece, il cuore della giornata, l'evento, promosso dalla Pastorale del turismo, sport e tempo libero della diocesi di Avezzano, aperto a tutti, con attenzione particolare ai sindaci, agli assessori regionali, agli enti e alle associazioni che si occupano di turismo, cultura e valorizzazione del territorio, ai dirigenti scolastici. L'appuntamento, alla presenza del vescovo di Avezzano, Giovanni Massaro, si è svol-

to nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Capodacqua. «L'evento – dichiara Rizio Cerchi, responsabile diocesano pastorale del turismo e moderatore del convegno – è nato con la finalità di promuovere lo sport come crescita integrale della persona umana e avviare un percorso di sviluppo del turismo conviviale come nuova frontiera per la valorizzazione di un territorio, come quello marsicano, ricco di fede, di cultura, di arte e di tradizione». Le relazioni centrali sono state a cura di don Gionatan De Marco e di Pierluigi Magistri, professore dell'Università degli Studi «Tor Vergata» di Roma e membro della Consulta nazionale Cei per il Turismo, Sport e Tempo Libero. Le conclusioni del convegno sono state a cura del vescovo Giovanni Mas-

saro. Tema centrale del convegno l'idea nascente nel territorio marsicano della creazione di un «Parco culturale ecclesiale» che ha l'obiettivo di promuovere cultura e itinerari di senso metten-



I relatori al convegno ad Ortucchio

Maggio con san Luigi Orione

Diverse le iniziative che a maggio animeranno la vita della famiglia orionina di Avezzano. Il 16 maggio, festa liturgica di san Luigi Orione, la Messa alle 18, nella chiesa della Madonna del Suffragio, presieduta dal vescovo Massaro e partecipata dalle associazioni di volontariato e dalle confraternite che riconoscono nello «stratega della carità» il loro patrono. A questo evento si aggiungono le celebrazioni per il 50° anniversario della morte del sacerdote orionino don Gaetano Piccinini, originario di Avezzano. Il 13 maggio alle 19, nel teatro dell'Istituto avezzanese, don Flavio Peloso, postulatore generale, terrà la conferenza: «Don Gaetano Pic-

cinini discepolo di san Luigi Orione, Giusto fra le Nazioni». L'incontro, moderato dal diacono Antonio Masci, sarà animato dalla musica dei «No smoke gospel band» e dalla testimonianza di Lorenzo Cariola. Il 21 maggio, alle 21, in Piazza Risorgimento ad Avezzano il concerto «Fratelli tutti: don Piccinini, oltre il dolore la speranza», a cura di don Giosy Cento e padre Rizio Cerchi e a seguire la premiazione dei finalisti del concorso scolastico dedicato al sacerdote orionino. Il 22 maggio alle 11, la Messa presieduta da Giovanni D'Ercole, vescovo orionino e a seguire l'apertura della mostra con l'esposizione di tutti i lavori realizzati per il concorso scolastico.

SINODO



L'incontro di aprile

La Chiesa con i sindaci La Marsica che fa rete

L'invito speciale ad un'assemblea sinodale quello rivolto dal vescovo Massaro, ai circa 30 sindaci del territorio diocesano, con l'obiettivo di camminare insieme ascoltando le voci degli amministratori per comprendere come la Chiesa è percepita nei diversi ambiti lavorativi e nell'impegno per la cura del bene comune. L'incontro, che si è tenuto ad Avezzano lo scorso 2 aprile, è stato promosso dai responsabili degli uffici di pastorale sociale e del lavoro, Caritas e pastorale giovanile, e ha rappresentato un punto di partenza per la nascita di una rete territoriale attiva. «Noi, Chiesa locale, vogliamo metterci in ascolto di voi che siete al servizio della collettività – ha detto il vescovo Massaro aprendo i lavori del convegno –. In che modo la Chiesa può camminare con voi istituzioni, per il bene dei cittadini e in che modo la Chiesa può favorire quel cammino insieme, anche tra voi sindaci? Vogliamo superare un vecchio modo di fare politica, quello legato ad alcune logiche che appartengono certamente al passato, quando ciascuno è ripiegato esclusivamente sui propri interessi senza fare rete. È un modo di fare che non porta da nessuna parte. Per essere proficui nel nostro impegno è necessario lavorare insieme». Dopo l'intervento del vescovo la voce è passata ai sindaci che, divisi in tavoli di lavoro hanno dato i propri contributi, che attraverso diverse sintesi, alla fine sono stati condivisi in un momento comune dell'assemblea plenaria. I sindaci hanno evidenziato quanto sia fondamentale «un dialogo costante tra Chiesa e Comune, un cammino di condivisione e di ascolto, uno scambio rispettoso di idee, superando divisioni e appartenenze», una «sinergia tra comunità ecclesiale e istituzioni».

A più voci l'esigenza di una riscoperta «delle radici, che hanno generato le rispettive comunità parrocchiali e civili», e dei «valori civili e religiosi», volta a «beneficio soprattutto dei più giovani, che spesso si allontanano sia dalla Chiesa che dall'impegno politico». Un cammino che dagli stessi amministratori è stato definito un «cammino di famiglia, dove gli spazi di un territorio vengono condivisi», pensiamo per esempio agli oratori, o al fatto che «nella città di Avezzano i comitati di quartiere corrispondono ai confini delle parrocchie», e se «in qualche paesino marsicano di montagna chiude l'oratorio non ci sono più centri di aggregazione per i bambini».

Un cammino fatto di buone prassi da condividere, quella per esempio di un comune che riconoscendo il valore aggregativo di un coro parrocchiale ha investito fondi e strutture per la cultura musicale, o quella che grazie allo scambio continuo di informazioni tra sindaco e Caritas parrocchiale si riescono a raggiungere i bisogni di quelle persone, a volte escluse dagli aiuti istituzionali. Un'assemblea che ha creato nuovi orizzonti, tracciando già i prossimi passi possibili per un cammino prezioso insieme.

Elisabetta Marraccini

Pescina in festa per san Berardo

Domani e dopodomani verrà celebrata a Pescina e a Colli di Monte Bove, la festa di San Berardo, nella ricorrenza della traslazione del corpo del patrono vescovo dei Marsi, avvenuta intorno al 1368. Una solennità molto sentita nell'intero territorio marsicano, essendo anche il santo compatrono della diocesi dei Marsi. Il comitato incaricato di organizzare i festeggiamenti, nonostante il tempo ridotto, è riuscito con impegno e dedizione, ad organizzare la festa e a ristrutturare la storica sede della confraternita, ove si trova gelosamente custodita l'urna in legno che ha conservato le spoglie del santo dal 1632 al 1961, quando grazie al vescovo Domenico Valeri e al parroco don Antonio Ruscitti, venne costruita e cesellata una nuova urna di metallo, quella che attualmente contiene le reliquie



San Berardo, vescovo dei Marsi

del santo, ed è ubicata nella cappella nella Basilica Concattedrale dei Marsi, Santa Maria delle Grazie. Oggi alle 18, in programma, la rievocazione della traslazione del corpo di san Berardo, con una processione da San Benedetto a Pescina. Domani la Messa a Colli di Monte Bove e il 2 maggio nella Basilica di Pescina; le liturgie si terranno alle ore 10,30 e saranno presiedute dal vescovo Giovanni Massaro.

San Berardo nacque a Colli di Monte Bove nel 1079, dopo la fanciullezza trascorsa fra i canonici di Santa Sabina, fu chiamato a Roma da Papa Pasquale II, dove ricoprì vari incarichi fra i quali quello più gravoso di delegato pontificio dell'Agrò romano, posizione che gli procurò dissapori con i nobili Colonna, che lo fecero perfino imprigionare a Palestrina nel fondo di un pozzo. Dopo la liberazione fu nominato cardinale-diacono e poi cardinale-presbitero. A 30 anni fu eletto vescovo dei Marsi, riorganizzò pastoralmente la diocesi, lottò contro la simonia e il concubinato, non trascurando opere di carità e sostentamento e subendo anche l'esilio; rimase in diocesi fino alla morte avvenuta il 3 novembre 1130 lasciando un bellissimo testamento spirituale.

Alfredo Milone, priore San Berardo



Un momento della giornata

Ad Aielli, alla presenza di parroco, volontari e amministrazione, la Consulta ha piantato l'ulivo della pace

Ac, il racconto di un giorno speciale Quell'abbraccio con i ragazzi ucraini

Il 10 aprile i ragazzi della Consulta diocesana di Azione cattolica sono stati ad Aielli. Ad accoglierli occhi blu, capelli biondi, sorrisi, mani dolci, corse; le note festose della chitarra del presidente diocesano di Ac, Massimiliano De Foglio. I volti che da giorni si vedono in quel quadrato in cucina ora sono meravigliosamente sulle montagne marsicane, sereni. La tv li mostrava in un posto lontano, cappotti pesanti, occhi di paura, ma oggi sono amici gioiosi. Un miracolo? No, un dono del Signore. Il parroco don Luigi Incerto, il sindaco Enzo Di Natale, la psicologa Elisa De Foglio, la Misericordia, i volontari, gli abitanti: sono angeli? Sono di un altro pianeta? No,

sono uomini e donne di pace, straordinariamente semplici, semplicemente straordinari. I ragazzi dell'Ac non conoscono la guerra, la vedono in tv, la Russia la studiano in geografia e la Nato in storia, le bombe le mangiano con la crema a colazione, sono così. Ad Aielli è bastato un po' di inglese pronunciato male, un selfie e tanti giochi insieme. Gli ospiti ucraini dei Centri di accoglienza di Aielli e Cerchio hanno piantato, con i ragazzi di Ac, un ulivo della pace. Essere lì insieme ha significato molto. Un giorno, che grazie ai ragazzi ucraini, ha dato senso al tempo speso per gli altri. Così la pace ha colpito un paese intero.

Marisa Ricci